favorire l'empowerment della persona che ha riportato una lesione al midollo spinale. I consulenti alla pari dell'Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio hanno avuto l'opportunità di dare il proprio contributo alla discussione, partecipando all'incontro insieme ai rappresentanti della Faip e di esperti di alcune delle organizzazioni aderenti di Crozia, Svezia e Finlandia. Da questo incontro preliminare sono uscite alcune indicazioni importanti utili alla definizione di ruoli e competenze che il consulente alla pari dovrebbe assumere, e che possiamo qui in breve ripercorrere. Il servizio di consulenza alla pari, è stato affermato, rappresenta un naturale complemento alla riabilitazione sanitaria di ogni persona neo-lesionata, fornendo un ponte tra la nuova condizione delle persone ed il loro ritorno alla vita di tutti i giorni. E' stato però ribadito come questo servizio non dovrebbe essere unicamente rivolto alle persone neo-lesionate, ma anche al suo ambiente familiare (genitori, partner, figli). Si tratta inoltre di un servizio che le associazioni possono istituire, almeno in una fase iniziale, indipendentemente da finanziamenti pubblici. Nel caso specifico dell'AP, ad esempio, la figura del consulente alla pari è rappresentata da un volontario all'interno dell'Unità Spinale Unipolare e del Centro per l'Autonomia.

Per meglio comprendere alcuni ambiti della discussione, è bene accennare che in alcuni paesi europei le fasi del percorso di cura delle lesioni midollari prevedono un ricovero in centri specializzati nella fase acuta, con tempi di degenza limitati, per poi passare a centri di riabilitazione in molti casi legati e finalizzati allo svolgimento di una attività sportiva. Il servizio di consulenza alla pari inoltre non può considerarsi concluso quando la persona neo-lesionata lascia il centro di riabilitazione. In genere i consulenti alla pari continuano a tenersi in contatto con i loro utenti via e-mail, telefono per notizie, informazioni e incontri e/o convegni di particolare interesse. Una azione di particolare interesse, visti anche i risultati di positive esperienze in alcuni paesi europei, è si è rivelata l'organizzazione di seminari residenziali di uno o più giorni (fino a 15 gg) durante i quali le persone neo-lesionate, dopo una prima fase riabilitativa, possono apprendere e scambiarsi informazioni su alcuni aspetti specifici caratteristici per la loro età, sesso, e livello della lesione. Questa ultima indicazione ha destato viva attenzione anche nello specifico della nostra realtà associativa per le sue potenzialità e si sta vagliando la possibilità di attuare una simile strategia di intervento anche nel nostro territorio. Hanno partecipato all'incontro delegazioni provenienti da: Finlandia, Svezia, Scozia, Danimarca e Croazia. Nel 2013 sono stati calendarizzati una serie di incontri finalizzati ad attirare l'attenzione a livello internazionale sulle tematiche della lesione al midollo spinale.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 e 24 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012

d) L'Associazione ha fornito voci di spesa non rielaborabili..

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 24 e 25 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) Bilancio Preventivo 2013: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 23 e 24 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

33. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 32.249,95**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA.

34. FEDERAZIONE DEI CENTRI DI SOLIDARIETA'

a) **Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 16.245,84**

b) **Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La Federazione Cds anche nel 2013 ha proseguito il proprio lavoro sul territorio nazionale ponendosi come soggetto "facilitatore" che:

- sostiene e propone strumenti e metodologie volte alla condivisione del lavoro;
- favorisce l'apertura delle singole opere ad una rete più grande;
- favorisce la trasferibilità delle buone prassi;
- promuove la relazione significativa tra i soci e quindi la crescita umana e professionale delle realtà associate.

Riportiamo di seguito gli **obiettivi** perseguiti per il 2013:

1. Sviluppo di un lavoro mirato rispetto ad alcune **tematiche significative** che riguardano l'operato della Federazione: l'emergenza dettata dalla crisi economica ancora in atto e le iniziative/attività messe in atto; lavoro condiviso sull'origine e la mission dell'opera; la messa in rete con i soggetti del territorio: enti locali, imprese, terzo settore;
2. Predisposizione e sperimentazione nel territorio di azioni innovative per la piena inclusione sociale dei giovani e delle persone in condizioni di marginalità sociale o di disagio socio-economico, favorendo anche le connessioni tra diversi contesti territoriali (Nord-Sud);
3. Favorire, nell'ambito della formazione degli operatori e dei volontari, lo sviluppo di collaborazioni e sinergie con Università, Enti di formazione e reti nazionali;
4. Favorire la crescita delle sedi locali attraverso azioni formative e di coaching che potenzino la capacità progettuale e le professionalità così da rendere sempre più efficace il lavoro svolto nel contesto locale;
5. Sviluppo sul territorio nazionale di progetti innovativi per la realizzazione di azioni sperimentali rivolte ai giovani e alle categorie svantaggiate;
6. Favorire lo scambio di esperienze, conoscenze, competenze e buone prassi tra i soci attraverso l'organizzazione di incontri, seminari e workshop che coinvolgano tutte le realtà associate;
7. Sviluppo di azioni di comunicazione delle esperienze attraverso la redazione della newsletter, il potenziamento del sito internet e la realizzazione/partecipazione a momenti pubblici rilevanti (ad es. Meeting di Rimini, Convegni, scambi con altre realtà significative in ambito europeo, ecc.).

Nel 2013 la Federazione Cds ha proseguito lo sviluppo delle attività realizzate negli anni precedenti, volendo dare continuità all'operato finora svolto, allo scopo di favorire la crescita dei soci e la capacità di sviluppare iniziative ed azioni efficaci in risposta ai bisogni delle persone in condizioni di marginalità sociale incontrate quotidianamente.

Il lavoro si è sviluppato nelle seguenti azioni:

- Coordinamento generale delle attività svolte dalla Federazione e dai soci;
- Progettazione, ricerca di opportunità, partecipazione a bandi e premi;
- Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale;
- Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e dei giovani;
- Azioni formative rivolte ai soci (seminari, workshop, tavoli di lavoro, ecc.);

- Lavoro istituzionale e di rappresentanza;
- Partecipazione al Meeting di Rimini e ad altri eventi e manifestazioni significativi;
- Comunicazione dell'esperienza.

Coordinamento generale – il lavoro dell'èquipe

La Federazione, da diversi anni, ha strutturato al suo interno un'Equipe di coordinamento con lo scopo di favorire la gestione ordinata e flessibile delle diverse attività in atto. Nel corso del 2013 il lavoro dell'Equipe ha lavorato soprattutto sulla gestione delle attività nazionali, sullo sviluppo di reti con altri soggetti (in ambito nazionale ed internazionale) e sul coordinamento delle attività svolte sul territorio a favore dei giovani e delle categorie svantaggiate.

Perché l'èquipe potesse essere un reale luogo di conduzione e di conoscenza dello sviluppo delle azioni sul territorio, l'èquipe di coordinamento è stata di volta in volta allargata ad operatori e volontari della rete nazionale. Il lavoro di coordinamento si è svolto con momenti di incontro periodici tra i componenti dell'èquipe – realizzati su tutto il territorio nazionale per favorire la partecipazione dei vari soggetti - e l'utilizzo della rete informatica (skype, video conferenze). Momenti di coordinamento generale:

17/07/13 Siracusa

23/01/13 Ferrara

1/02/13 Ferrara

19/02/13 Ferrara

28/02/13 Imola

6/03/13 Ferrara

22/03/13 Milano

22/04/13 Grottammare (Ap)

22/06/13 Rimini

24/06/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

5/07/13 Ferrara

27/07/13 Piacenza

6/09/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

4/10/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

18/12/13 Ferrara.

Progettazione e ricerca di opportunità

Durante il 2013 è continuato il lavoro di progettazione e di ricerca di opportunità a sostegno della Federazione Cds e delle attività che mette in atto, volendo mettere a disposizione di tutti i soci ulteriori risorse e strumenti che possano favorire un lavoro comune. Segnaliamo inoltre la presentazione di un progetto a carattere sperimentale da realizzarsi su tutto il territorio nazionale:

Progetto "IN BOTTEGA PER RICOSTRUIRE" – in attesa di avvio

Presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della l. 383/00.

Prevede la realizzazione di azioni sperimentali che coinvolgeranno le persone svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale.

Gestione e realizzazione di progetti innovativi su scala nazionale

Il lavoro di ricerca di opportunità e di progettazione svolto negli anni precedenti ha permesso alla Federazione di poter sviluppare, negli anni passati, numerosi progetti/iniziative nazionali finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (ai sensi della l. 383/00). Nel corso del 2013 la Federazione Cds è stata impegnata nella realizzazione di un progetto sperimentale su scala nazionale, intitolato "A step forward – un'amicizia operativa" (l.383/00) che ha coinvolto nella realizzazione delle azioni progettuali 14 regioni e 30

province. Il progetto è stato realizzato dalla Federazione Cds e dalle associate in collaborazione con 17 Enti pubblici e 68 enti privati (aziende, scuole, realtà del Terzo settore, ecc.).

Il progetto aveva l'obiettivo di sviluppare sul territorio nazionale alcuni interventi sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate (disoccupati, ex carcerati, persone con problemi di dipendenza, con svantaggio sociale ed economico, ecc ...).

Queste le fasi progettuali:

FASE	DESCRIZIONE FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	COORDINAMENTO															
2	DISPLAY: LA VETRINA DELLE OPPORTUNITÀ															
3	CHANGEVER: IL PASSAGGIO DEL TESTIMONE															
4	HIT PARADE: SCATTI DI AMICIZIA OPERATIVA															
5	MONITORAGGIO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI															

Data avvio e conclusione: 25 luglio 2012 – 25 ottobre 2013

Soggetti coinvolti: 80 volontari (che hanno partecipato all'organizzazione e realizzazione delle attività progettuali) 400 destinatari/fruitori (giovani ed adulti in condizioni di povertà e di disagio sociale e culturale che sono stati coinvolti nelle "squadrette di lavoro" previste dalla fase progettuale "Sperimentazione").

Realizzazione di azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo dei giovani e delle persone svantaggiate

Già nel corso degli anni precedenti la Federazione ha messo in atto alcune azioni sperimentali che hanno permesso di raggiungere le categorie più deboli colpite dalla situazione di crisi sociale ed economica, anche per il 2013 la Federazione Cds ha svolto azioni sperimentali a favore delle categorie più colpite dalla crisi sociale ed economica:

1. Giovani (15 – 35 anni) che faticano a immettersi nel mondo del lavoro e a esprimere in esso i propri talenti/capacità;
2. Persone in condizioni di svantaggio socio-economico ed emarginazione sociale;
3. Le famiglie, che sono il naturale ambito di sostegno e di accoglienza delle situazioni di difficoltà.

Azioni a favore dei giovani

Nel corso del 2013 la Federazione Cds, grazie ai propri associati, ha lavorato ad alcune azioni mirate al coinvolgimento dei giovani all'interno di percorsi per favorire:

- L'espressione dei propri talenti all'interno di un ambito di carità (le realtà del Terzo settore socie della Federazione) che possa costituire per loro anche un futuro ambito professionale. Tali percorsi hanno

coinvolto complessivamente 20 giovani (20 – 35 anni) e sono stati realizzati in contesti territoriali del nord e del Sud (province di Ferrara e di Lecce) in collaborazione con gli Enti locali e le realtà del Terzo settore.

- L'apprendimento di una professione attraverso un percorso formativo che coinvolga in modo diretto il mondo delle aziende artigianali (che ospiteranno i giovani e insegneranno loro un mestiere) e le opere di carità della Federazione, che hanno avuto il compito di accompagnare i giovani in questo percorso educativo-formativo attraverso tutoraggio, momenti di aula e momenti di incontro e convivenza. Tali percorsi hanno coinvolto complessivamente 20 giovani (18-29 anni) e 7 imprese artigianali della provincia di Ferrara, in collaborazione con Italia Lavoro.

Azioni sperimentali per l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Come nell'anno precedente, anche per il 2013 si è continuato lo sviluppo di azioni sperimentali mirate a favore delle categorie svantaggiate ed emarginate.

Azione 1- L' INCONTRO: l'abbraccio alla persona

Le persone che si rivolgono all'associazione per una propria necessità, si trovano di fatto ad essere introdotti nella vita di un popolo che gravita attorno alla rete della Federazione (amici, volontari, imprenditori, professionisti, aziende, associazioni, parrocchie ...), vivendo così un'esperienza di accoglienza e di sostegno che va oltre alla soluzione materiale del proprio bisogno, ma che risponde in maniera piena all'esigenza di essere valorizzati e inclusi all'interno di rapporti umani e sociali quotidiani, in modo da poter contrastare efficacemente l'emarginazione sociale in cui spesso vive chi è in grave difficoltà.

Azione 2 – L'ACCOMPAGNAMENTO

Scopo dell'azione di accompagnamento è stato permettere alle persone che appartengono alle categorie svantaggiate di fare un'esperienza di successo, di scoprire i propri talenti e di vedere accolta e perdonata la propria diversità. In questo lavoro di "transizione" dall'emarginazione al mondo del lavoro, si è rivelata decisiva la figura del tutor: questa è figura che accoglie e accompagna la persona svantaggiata e le permette di fare un'esperienza di successo e di utilità della propria persona: c'è bisogno di lui.

Azione 3 – STABILIZZAZIONE nel mondo del lavoro

Gli sbocchi dopo un percorso di accompagnamento possono essere due: la stabilizzazione nel mondo del lavoro e dell'impresa o la stabilizzazione nel no profit (cooperative sociali di tipo B) per i soggetti non richiesti dal mercato perché presentano situazioni o condizioni personali difficilmente collocabili nel mondo del lavoro (tossicodipendenze, età avanzata ...). Questo percorso è stato sviluppato attraverso le seguenti modalità:

- a) Rapporto con la rete di imprenditori con cui gli associati sono in rapporto all'interno del proprio territorio;
- b) Sviluppo di una rete di lavoro comune sul bisogno: i soggetti presenti sul territorio (imprese, volontariato, enti locali, associazioni ...) hanno svolto un lavoro comune per rispondere ai bisogni delle persone incontrate.

Azioni a favore delle famiglie

È proseguito lo sviluppo di azioni a favore delle famiglie avviato nell'anno precedente e che ha portato la Federazione Cds a ricevere una menzione speciale dal Dipartimento della Famiglia all'interno del Premio Amico della Famiglia. È iniziato così un lavoro di metodo e di condivisione tra opere che ci permette di condividere i tentativi innovativi realizzati nei singoli contesti locali e di diffonderli nel territorio nazionale, in modo che ogni operatore della rete si accompagni alle famiglie portando la ricchezza di tutti. Questa modalità di lavorare e mettersi insieme ad altri (istituzioni e opere) per poter stare di fronte e vivere in modo positivo le

circostanze che incontriamo, viene chiamata “confraternita”. Il piano nazionale “emergenza famiglia” generato dal metodo della confraternita ha 3 finalità operative nei campi:

LAVORO

83 sportelli di incontro ed accoglienza per chi è in difficoltà socio-economiche

Orientamento e accompagnamento nella ricerca del lavoro

EDUCAZIONE

70 centri di aggregazione per minori

12 scuole primarie

3 istituti scolastici

62 c. estivi – att. Sportive

Percorsi mirati svolti nelle scuole

ACCOGLIENZA

27 banchi di solidarietà (distribuzione beni alimentari)

10 strutture di accoglienza (minori, anziani, madre-bambino)

Squadrette per inserimento lavorativo di persone in difficoltà (disabili psico-fisici, tossici, ex detenuti..).

Azioni formative rivolte ai soci

In continuità con il lavoro iniziato negli anni precedenti, sono state realizzate diverse tipologie di azioni formative con lo scopo di favorire la crescita delle realtà locali attraverso la presa di coscienza dell’esperienza che caratterizza la vita della Federazione (origine, mission, ecc.), l’apprendimento di dinamiche efficaci attuate in determinati territori e la condivisione di specifiche competenze. Questo lavoro ha coinvolto le sedi locali ed è stato possibile allargarlo, di volta in volta, a tutta la trama di rapporti che ogni sede sviluppava sul territorio in cui opera. Si è realizzata l’attività formativa in modo itinerante sul territorio nazionale, così da favorire il più possibile la partecipazione di tutti i soci e da incrementare la conoscenza reciproca all’interno dei singoli contesti lavorativi, permettendo così di coinvolgere anche quelle figure (volontari, operatori, ecc.) che difficilmente possono partecipare insieme ai propri responsabili ad attività esterne al proprio territorio. In particolare, nel corso del 2013 si è svolto un lavoro mirato su alcune tematiche specifiche:

- L’origine e la mission delle opere No profit che appartengono alla Federazione;
- L’amministrazione di un’opera: come far partecipare gli amministrativi alla “vita” dell’opera;
- Progettazione e condivisione delle opportunità;
- Il soggetto che si esprime attraverso l’opera;
- La comunicazione interna ed esterna.

Momenti formativi realizzati:

25/01/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

5/02/13 Forlì

7/02/13 Ferrara

21/03/13 Catania

7/04/13 Siracusa

11/05/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

12/06/13 Gorizia

24/06/13 San Benedetto del Tronto (Ap)

10/10/13 Ferrara

5/12/13 Palermo.

Lavoro istituzionale e di rappresentanza

La Federazione Cds, grazie al ruolo istituzionale che ricopre, ha partecipato a significativi eventi e tavoli sia nazionali che esteri (negli ultimi anni si sono stretti rapporti con numerose realtà del No Profit in Spagna e con realtà italiane che operano stabilmente in Terra Santa) in cui ha portato il proprio contributo in forza dell'esperienza maturata in questi anni di lavoro sul campo. La Federazione ha pertanto svolto un importante lavoro istituzionale e di rappresentanza partecipando a:

- o seminari,
- o convegni,
- o celebrazioni,
- o tavoli di lavoro istituzionali,
- o tavole rotonde su tematiche specifiche.

Segnaliamo che a novembre 2013 il presidente della Federazione Cds ha ricevuto la medaglia del “*Grato animo*”, la massima onorificenza da parte della Custodia di Terra Santa per coloro che contribuiscono alla costruzione di trame di amicizia e di pace in quelle terre così segnate dall'odio e dalla violenza.

Partecipazione al Meeting di Rimini 2013 “Emergenza uomo”

Anche nel 2013, come negli anni precedenti, si è partecipato con uno stand al Meeting di Rimini, una tra le più importanti e significative manifestazioni culturali presenti in Italia, alla quale partecipano ogni anno istituzioni, imprese, realtà del Terzo Settore e migliaia di persone. La partecipazione a tale evento costituisce per la Federazione dei Centri di Solidarietà un'occasione per promuovere i progetti e le azioni in atto, incontrare e tessere rapporti con persone, aziende, enti e soggetti che operano in diversi ambiti a livello locale e nazionale, oltre che per svolgere momenti di lavoro e di condivisione con i propri soci.

Comunicazione dell'esperienza in atto

La possibilità di comunicare e raccontare l'esperienza in atto costituisce per la Federazione Cds un aspetto decisivo. Nel corso del 2013 sono state realizzate queste attività di comunicazione e promozione dell'esperienza in atto:

- la redazione della Newsletter: uno strumento di comunicazione molto semplice, ma che ha permesso di “dare voce” a tutte le esperienze che si realizzano sul territorio e di diffonderle in tempo reale a tutti quei soggetti con cui la Federazione Cds e i propri soci sono in contatto.
- Il potenziamento del sito internet: www.federazionecds.org. All'interno del sito vengono caricati in tempo reale avvisi, comunicati, iniziative, progetti, appuntamenti, momenti di lavoro, le newsletter, immagini e tutto quello che in qualche modo favorisce la “comunicazione” della vita della Federazione Cds.
- Realizzazione di eventi pubblici/ Open day, giornate in cui è possibile (per i soci della Federazione Cds che vorranno realizzarli) aprirsi al proprio territorio, raccontando a tutti l'esperienza che si sta sviluppando, offrendo così – anche in forma esplicita – il proprio contributo alla costruzione del bene comune.
- Realizzazione e diffusione di **materiale promozionale** relativo ad attività ed iniziative realizzate in ambito nazionale e/o locale.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

- Crescita e sviluppo dei soci, attraverso la realizzazione di azioni formative mirate e momenti di lavoro sul territorio per la condivisione, lo scambio e la reciproca conoscenza (realizzati su scala nazionale 10 momenti di lavoro e formazione);
- Realizzazione sul territorio nazionale di azioni ed interventi innovativi rivolti a giovani, famiglie in difficoltà, persone in condizioni di difficoltà, marginalità sociale e di svantaggio socio-economico (coinvolti complessivamente 1288 persone appartenenti alle categorie deboli);

- Aumento della capacità dei soci di sviluppare una dinamica sussidiaria all'interno del territorio, portando ad un ampliamento della rete di soggetti con cui la Federazione collabora attivamente attraverso sinergie e iniziative comuni;
- Allargamento della base sociale attiva;
- Creazione e consolidamento di reti e collaborazioni con i diversi soggetti della società: istituzioni, scuole, enti privati, aziende, realtà italiane e straniere, ecc.
- Realizzazione di azioni di comunicazione efficaci per la promozione delle attività in corso;
- Valorizzazione e promozione del volontariato;
- Sviluppo di nuove azioni per poter meglio rispondere ai bisogni del territorio.

c) **Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 6.064,36; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 98.392,14; spese per altre voci residuali pari a euro 4.837,39.

e) **Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 2 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

f) **Bilancio Preventivo 2013.** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 23 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

35. FEDERAZIONE SCS/CNOS – SALESIANI PER IL SOCIALE

a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 17.857,26

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013

Attività di tutela e assistenza degli associati e dei terzi e progetti realizzati

NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI

DESTINATARI RAGGIUNTI

336 adolescenti (circa 24 per sede di attuazione) a rischio di devianza e di espressione di comportamenti violenti. Genere: maschi e femmine. Fascia d'età: 11-19 anni.

OBIETTIVI PERSEGUITI

1) aumentare negli operatori coinvolti nei progetti, la consapevolezza circa il fenomeno adolescenziale su cui il progetto concentra le proprie attenzioni, nonché le competenze teoriche metodologiche relative agli interventi che saranno realizzati;

2) aumentare negli adolescenti coinvolti, la consapevolezza – per la propria storia personale – del rapporto con le dimensioni della violenza e della devianza sotto il profilo della rappresentazione (dimensione cognitiva), dei vissuti (dimensione emotiva) e delle forme di azioni (dimensione operativa);

3) aumentare negli adolescenti coinvolti, la percezione di poter modificare i propri comportamenti aumentando le opzioni di scelta tra più tipologie di comportamenti per gestire situazioni difficili e critiche;

4) aumentare negli adolescenti coinvolti, la percezione di poter fare affidamento sui pari come risorsa per il cambiamento.

ATTIVITÀ REALIZZATE

1) formazione degli operatori impegnati nel progetto attraverso 3 seminari

2) laboratori di auto-biografia;

3) laboratori di dinamica di gruppo;

4) laboratori di espressione teatrale/musicale o esperienze di tipo sportivo o esperienze di turismo sociale e sostenibile.

5) seminari divulgativi territoriali

6) convegno nazionale di condivisione e restituzione dell'esperienza

SEDI: GIARRE (CT), CAGLIARI, LA SPEZIA, NAPOLI, ROMA, ANCONA, LECCE, TARANTO, CUNEO, TERNI, BRIENZA (PZ), ESTE, POMIGLIANO D'ARCO (NA), REGGIO CALABRIA.

Periodo attuazione intervento: GENNAIO 2013 – LUGLIO 2013

GIOVANI VS ANZIANI: NUOVE RELAZIONI TRA GENERAZIONI E CULTURE.

DESTINATARI RAGGIUNTI

285 adolescenti/giovani; fascia d'età: 16- 25 anni; genere: 45% donne - 55% uomini; appartenenti a categorie vulnerabili, in condizione di marginalità ed esclusione

190 anziani; fascia d'età: 65-75 anni; genere: 40% donne - 60% uomini

OBIETTIVI PERSEGUITI

1) favorire la comunicazione e il dialogo tra giovani e anziani attraverso lo sviluppo di luoghi e contesti relazionali accoglienti e ri-generativi nei quali giovani e anziani possano apprendere, condividere e

2) valorizzare le proprie e altrui capacità e competenze, anche in vista di obiettivi di sviluppo comuni;

3) favorire l'identificazione, il riconoscimento e la condivisione di conoscenze e competenze personali di giovani ed anziani a partire dalle competenze già possedute, dai saperi già esistenti, benché taciti;

- incrementare lo sviluppo di patti intergenerazionali, attraverso l'attuazione di esperienze di collaborazione e sostegno reciproco tra giovani e anziani;
- sviluppare processi di community care e di cittadinanza attiva, orientati in primo luogo da un senso di valorizzazione della persona e dell'inclusione sociale; l'incontro anziani/giovani potrà costruire un fertile terreno di democrazia in cui condividere riflessioni e azioni, grazie alla partecipazione di tutti;
- sviluppare l'accoglienza, l'ascolto e la costruzione di vie di convivenza comuni e comunicabili e la costruzione di relazioni significative attraverso la conoscenza e il riconoscimento delle culture diverse dalla propria in un approccio dialogico che conduca a interpretare le differenze come ricchezza, a valorizzare gli aspetti comuni, a consolidare i legami intergenerazionali e interculturali.

ATTIVITA' REALIZZATE

- **PREDISPOSIZIONE OPERATIVA-PROGETTO.** Costituzione equipe coordinamento centrale.
- **WEB E BLOG PROGETTO.** Realizzazione di area progetto nel sito www.federazioneescs.org e blog sul progetto, accessibile a destinatari, operatori sedi, operatori settore.
- **RICERCA SU BISOGNI SPECIFICI LEGATI ALLA SOLIDARIETA'/COOPERAZIONE TRA GENERAZIONI.** iniziative e
- **FORMAZIONE RESPONSABILI SEDI OPERATIVE.**
- **LABORATORIO COMPETENZE E RAPPRESENTAZIONI.** Distinto per gruppi omogenei (giovani e anziani). Anziani: hanno avuto la possibilità raccontare i propri percorsi esistenziali, sviluppare consapevolezza delle proprie risorse, saperi, competenze, attraverso il riconoscimento reciproco e la codificazione. Tappe: 1) conoscenza partecipanti; 2) presentazione e rappresentazione di sé; 3) elaborazione dossier individuali; 4) riconoscimento dossier da parte del gruppo. Giovani: percorso volto a fare emergere le rappresentazioni sull'invecchiamento, sugli anziani e sul dialogo tra generazioni. Tappe: 1) conoscenza partecipanti; 2) rappresentazioni dell'invecchiamento/anziani; 3) proposte per dialogo intergenerazionale.
- **LABORATORIO SCAMBIO ESPERIENZE GIOVANI-ANZIANI.** Eterogeneo (giovani + anziani), era teso a favorire lo scambio comunicativo e di esperienze tra i 2 gruppi a partire da temi specifici/concreti.
- **LABORATORIO DI CITTADINANZA.** Il gruppo (eterogeneo) costituito nell'attività precedente ha avviato esperienze di community care e cittadinanza attiva. Il gruppo ha affrontato problemi concreti della comunità locale nella quale è inserito e, in generale, questioni di carattere sociale (es. il lavoro, la memoria storica, la cultura e la tradizione). In relazione ai temi individuati sono state progettate ed attuate azioni mirate a "prodotti" concreti e visibili per la comunità locale (es. rassegna cinematografica, teatro/musica, eventi sportivi, riscoperta memoria territorio,...). Il percorso compiuto da ciascun gruppo ha previsto le seguenti tappe comuni: 1) individuazione tema; 2) definizione dell'iniziativa di cittadinanza; 3) verifica periodica; 4) valutazione finale.
- **INTEGRAZIONE SOCIALE.** In ciascuna sede sono state organizzate attività di animazione/integrazione sociale (musica, giochi, rinfreschi,...).

SEDI: CATANIA, REGGIO CALABRIA, BRIENZA (PZ), CISTERNINO (BR), PIEDIMONTE MATESE (CE), NAPOLI, ROMA, CAGLIARI, ANCONA, VASTO (CH), PRATO, LA SPEZIA, SANTA MARIA LA LONGA (UD), PADOVA, PARMA, CUNEO, VERCELLI, SESTO SAN GIOVANNI (MI), TERNI

Periodo attuazione intervento: GIUGNO 2013 – DICEMBRE 2013

DESTINATARI RAGGIUNTI

12.791 Cittadini di Paesi terzi presenti nel bacino territoriale di competenza. Le provenienze più rappresentate sono Albanese, Marocchina e Africana francofona, con la seguente distribuzione percentuale: 60% dall'Europa non comunitaria; 28% dall'Africa; 8% dall'Asia; 4 % dall'America. La maggior parte degli stranieri presenti appartiene alle fasce di età tra i 20 e i 50 anni; le donne sono in leggera maggioranza rispetto

gli uomini (maggioranza di donne nei cittadini di Paesi terzi provenienti dall'Europa, maggioranza di uomini nei cittadini di Paesi terzi provenienti dall'Africa)

OBIETTIVI PERSEGUITI

- promuovere le CAPACITÀ dei cittadini dei paesi terzi, l'essere AGENTI
- garantire gli interventi capillarmente nell'esteso bacino territoriale di competenza
- innovare, attraverso l'introduzione di un pool specialistico composto da équipe multi professionali
- rinforzare e garantire la manutenzione della rete territoriale
- definire modalità e buone prassi di collaborazione
- garantire l'informazione e un corretto orientamento ai servizi
- rispondere a specifici bisogni che i servizi, la comunità, le persone esprimono
- proporre iniziative di sensibilizzazione, mediazione sociale tra cittadini di origine straniera e italiani

ATTIVITÀ REALIZZATE

- Creazione di un pool specialistico di professionisti (Assistenti Sociali-Mediatori culturali) con competenze nell'accoglienza e nel sostegno delle persone di origine straniera.
- Realizzazione di interventi di sostegno e accompagnamento ai servizi, per il disbrigo pratiche e attività di traduzione e interpretariato
- Organizzazione di incontri di orientamento e informazione ai servizi
- Pianificazione di azioni quali: presidio di prossimità attraverso presenze periodiche presso zone "sensibili" (si veda aree verdi, piazze, affollamento di fronte phone center); animazione territoriale; proposta di momenti di incontro costruttivi quali eventi, iniziative
- Realizzazione di percorsi di apprendimento di competenze relazionali e comunicative, in particolare relative alla gestione dei conflitti, e incontri dedicati ai cittadini di origine straniera riconosciuti quali leader dalla loro comunità e/o dai residenti. Tali cittadini hanno rivestito il ruolo di "mediatori" naturali all'interno della comunità.

SEDI: Cuneo

PERIODO: MAGGIO 2013 – DICEMBRE 2013

A differenza di quanto indicato nella relazione attività 2013 presentata per la richiesta del contributo 2013 L.438 in data 31 marzo 2013, si fa presente che i progetti "Accogliere per prevenire", "Formazione oggi, protagonisti domani", "Percorsi di crescita: regole e autonomia", "Città accogliente", "Giovani in rete", "Destinazione casa", "Socialmente insieme" non sono stati realizzati nel corso del 2013, a causa dello slittamento del finanziamento da parte dell'ente pubblico, ma saranno realizzati nel corso del 2014.

ALTRE AZIONI PERSEGUITE

Vita societaria

Organi statutari

4 riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale: 15/01/2013, 05/03/2013, 10/04/2013, 09/10/2013

SEDE: ROMA

Coordinamenti

Coordinamento dipendenze: 2 incontri in data 18/02/2013 e 25/09/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento servizi residenziali: 2 incontri in data 18/03/2013 e 20/11/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento centri diurni: 2 incontri in data 18/03/2013 e 20/11/2013.

SEDE: ROMA

Coordinamento giovani e lavoro: 2 incontri in data 04/03/2013 e 07/10/2013.

SEDE: ROMA**Documenti approvati**

- 6 Febbraio 2013 S.O.S: Il "DON BOSCO" della Doganella muore come il barbone della galleria (lettera al Sindaco De Magistris)
- 8 Febbraio 2013: Parole indecenti della onorevole Mussolini sulle Case Famiglia
- 22 Febbraio 2013: Incontro dei servizi salesiani per la prevenzione e recupero dalle dipendenze: un momento di condivisione e confronto
- 26 novembre 2013: Salesiani per il Sociale partecipa a Bruxelles alla Piattaforma contro la povertà e l'esclusione sociale
- 30 novembre 2013 Nasce il comitato. "SCS/CNOS Don Bosco al Sud"
- 1 dicembre 2013: Dossier Statistico Immigrazione 2013

Pubblicazioni

Luglio 2013 "Stop alla violenza" – Report finale del progetto "Non esistono ragazzi cattivi - Sviluppo di azioni sperimentali per la prevenzione della devianza e della violenza tra adolescenti".

A cura di Roberto Maurizio

Luglio 2013 "Pensare e agire la progettazione sociale" – Manuale per l'ideazione e l'elaborazione dei progetti delle organizzazioni non-profit.

A cura di Karim Jamil Amiriam, Angelo Salvi, Francesca Romana Busnelli.

c) Conto consuntivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 18 e 19 marzo 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 165.025,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 443.815,00; spese per altre voci residuali pari a euro 22.729,00.

e) Bilancio Preventivo 2012: l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 27 marzo 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012

f) Bilancio Preventivo 2013 l'Assemblea Ordinaria, nella riunione del 18 e 19 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013

36. FENALC – Federazione Italiana Liberi Circoli**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 40.668,45****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

La Fe.Na.L.C., Federazione Nazionale Liberi Circoli è un'associazione storica presente su tutto il territorio Nazionale che annovera al proprio interno alcuni milioni di iscritti.

Sorta nel 1978 per iniziativa di un qualificato gruppo di operatori sociali già appartenenti al disciolto ENAL tutti esperti di questioni, metodi e tecniche di gestione del tempo libero, può legittimamente ritenersi inserita nel novero delle associazioni storiche del nostro Paese.

La Federazione, nel corso della sua storia, ha saputo caratterizzarsi come un forte ed autonomo movimento associativo che si è fatto carico di svolgere una costante azione di incentivazione, di supporto e affiancamento delle attività, iniziative e manifestazioni programmate e realizzate dai circoli di base, dalle strutture organiche periferiche e dalle associazioni convenzionate, sempre operando lungo le coordinate della cultura, della ricreazione del turismo sociale e della pratica sportiva amatoriale, con un'attenzione particolare al mondo del disagio e dello svantaggio sociale.

Le attività culturali fanno riferimento a corsi, concorsi, manifestazioni di pittura, scultura, poesia, narrativa, teatro danza, fotografia, filatelia e folklore.

Le attività turistiche spaziano dai viaggi alle gite, ai soggiorni di carattere culturale e religioso alle visite guidate, ai raduni. Le attività sportive riguardano quasi tutte le discipline olimpiche, sempre a livello amatoriale in attuazione del principio "sport per tutti".

Forte del radicamento su tutto il territorio nazionale, la Fenalc certamente merita di porsi come interlocutore per le politiche del tempo libero, come parte sociale che intende incidere, con contributi autonomi ed originali, nel contesto della crescita civile e democratica dell'Italia.

I circoli e le strutture periferiche collegate sono organismi autonomi, sia amministrativamente sia operativamente, con il solo inderogabile impegno di attenersi alla finalità istituzionali ed alle direttive di politica sociale impartite dagli organi statutariamente competenti.

Per attuare tale ambizioso programma, la Federazione cura la formazione dei quadri direttivi e tecnici attraverso corsi di formazione e mediante la fornitura (usando il mezzo telematico) di strumenti per favorire gli incontri e gli scambi di iniziative programmate dai circoli affiliati che più mostrano di essere in sintonia con le aspirazioni e linee di tendenza della fenomenologia evolutiva della società contemporanea. In definitiva la federazione si propone di attuare un programma di formazione permanente e di elevazione ed arricchimento della persona umana, con il dichiarato fine di favorire il suo ottimale inserimento nel tessuto sociale.

La classe dirigente della Fenalc costituisce un "capitale umano" di inestimabile valore, in quanto, prendendo le mosse dalle esperienze di operatori qualificati, ricercatori e formatori, che, nell'arco di un trentennio, hanno dedicato parte della propria vita professionale alla crescita dei contesti sociali nei quali hanno operato, dichiara la propria ambizione a voler diventare una struttura di tecnici specializzati nella elaborazione di metodologie della gestione del tempo libero, operando come laboratorio sperimentale e permanente per lo studio di tutti quei fenomeni sociali e politici che concorrono a formare l'opinione pubblica ed orientano le linee di sviluppo della collettività nazionale, assolvendo in tal modo, alla propria vocazione e funzione di parte sociale.

Il Gruppo Fenalc, oltre alla capo fila che è la Federazione Nazionale Liberi Circoli, Ente Nazionale Assistenziale e Associazione di Promozione Sociale, si compone di:

Fenalc Form Ente di Formazione Professionale, che si propone di favorire la diffusione dell'attività formativa in ogni sua forma e metodologia, sia in Italia che all'estero.

AISD Fenalc Associazione Italiana Sportiva Dilettantistica, che si propone agevolare la diffusione della pratica sportiva in tutte le sue discipline e in tutte le sue forme.

AITP Fenalc Associazione Italiana Tradizioni Popolari, che vuole, attraverso ricerche e studi, di riscoprire, rivalutare e favorire la cultura popolare tradizionale. Diffondere la cultura tradizionale italiana tra gli immigrati per contribuire alla loro integrazione attraverso il rafforzamento della nostra identità culturale.

AILPS Fenalc Associazione Italiana Laghetti di pesca sportiva, come la Fenalc così il fenomeno dei laghetti privati destinati alla pesca sportiva è nato trenta anni fa. Il settore, sviluppatosi nel nord Italia è in netta crescita. Attraverso l'AILPS la Fenalc si propone di diffondere la pratica della pesca sportiva in tutto il territorio nazionale.

AITPAC Fenalc Associazione Italiana per la Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale, promuove, sia a livello nazionale, sia e soprattutto a livello regionale, la stipula di convenzioni di volontariato con il Ministero dei Beni Culturali e con i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici.

AIPGCA Fenalc Associazione Italiana per la Promozione della Guardia Costiera Ausiliaria, in collaborazione con la ONLUS Guardia Costiera Ausiliaria (con la quale la Fenalc ha una convenzione nazionale), si occupa di sviluppare riferimenti territoriali allo scopo di fornire un servizio di volontariato specializzato per la tutela dell'ambiente marittimo, dei laghi, dei fiumi e favorire una cultura della navigazione "in sicurezza" sulle acque principalmente allo scopo di svolgere una azione di prevenzione.

AIAPDAASP Fenalc Associazione Italiana Ambientalistica per la Promozione della Difesa dell'Aria, dell'Acqua, del Suolo e del Paesaggio, promuove "CAMPI di VOLONTARIATO per la TUTELA AMBIENTALE" finalizzati alla costruzione di "un pezzo" di mondo migliore

AIAPC Fenalc Associazione Italiana per l'Ausilio alla Protezione Civile, si occupa di stabilire un rapporto organico con il Dipartimento della Protezione Civile per caratterizzare molte azioni studiate e condotte in collaborazione con AITPC-FENALC, con FENALC-FORM, con AIAPDAASP-FENALC, al fine di creare "gruppi di Protezione Civile" in tutta Italia con volontari specializzati, opportunamente formati, nell'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi, nella tutela dei beni culturali, nell'intervento legato ai rischi idrogeologici, sismici, di assetto del territorio e di tutela del paesaggio.

AISS Fenalc Associazione Italiana Sportiva Subacquea, ha lo scopo di aiutare le persone ad apprendere tutte le tecniche d'immersione necessarie per partecipare in tutta sicurezza alle attività subacquee. La qualità dell'addestramento offerto attraverso mirati Corsi formativi è di vitale importanza.

FNT & C Fenalc Teatro e Cinema Fenalc

F.I.C. Fenalc Federazione Italiana Ciclismo

F.N.P. di T. Fenalc Federazione Nazionale – Poligoni di Tiro

Un'intera sezione della Fenalc è dedicata ai diversamente abili e alle attività finalizzate all'integrazione delle minoranze colpite da handicap fisici o psichici: Federazione Sport diversamente Abili Fenalc:

Ad oggi la Federazione Sport diversamente Abili Fenalc ha sviluppato attività ed organizzato eventi, riservati ad un'utenza di soggetti diversamente abili, riconducibili alle seguenti discipline sportive:

1. Ippica e sport equestri
2. Nuoto
3. Calcetto
4. Atletica leggera
5. Bocce
6. Palestra
7. Lancio del peso

8. Lancio del giavellotto
9. Lancio del martello
10. Ciclismo
11. Danza sportiva
12. Pesca sportiva
13. Attività subacquee
14. Calcio balilla
15. Tennis da tavolo
16. Pallacanestro in carrozzina
17. Cinofilia

Le attività sopra elencate sono in fase di sviluppo ed implementazione su tutto il territorio nazionale. Si prevede inoltre l'integrazione di ulteriori discipline sportive. Le attività promosse dalla Federazione Sport diversamente Abili Fenalc vengono promosse sul territorio in maniera capillare e continua, grazie al supporto delle nostre articolazioni territoriali e dei nostri associati.

Di seguito alcune esemplificative esperienze realizzate dalla FENALC nell'ultimo anno:

TORRE DEL GRECO Una befana di solidarietà

E' stato regalato un sorriso ad oltre duecento bambini di famiglie bisognose di Torre del Greco, grazie alla Maratona di beneficenza organizzata da alcuni volontari torresi in sinergia con il Circolo sociale "Guido Mazza" diretto da Mario Spagnuolo.

La generosità dei torresi si è espressa per la terza volta adottando oltre duecento letterine dei bambini del territorio, un territorio disagiato dove le famiglie vivono in stato di bisogno. Le letterine sono state scritte dai piccoli di San Giuseppe alle Paludi, piazza Santa Croce, largo Costantinopoli, quartiere Santa Teresa.

E i doni sono stati offerti da famiglie che hanno adottato le richieste dei bambini in una gara di solidarietà che è arrivata anche da Milano, Roma e Frosinone.

Una manifestazione, questa di Torre del Greco, che merita elogi per il suo confronto con la difficile realtà della città e che fa della solidarietà un segno distintivo di primo ordine.

27 gennaio 2013 - il giorno della Memoria

La Fenalc, ha voluto ricordare le vittime dell'Olocausto e raccontare la resistenza ebraica con la rivolta del Ghetto di Varsavia. E lo ha fatto il 25 gennaio a Latina con la collaborazione della Biblioteca della Shoah -Il Novecento e le sue Storie diretta dallo storico Pino Pelloni che, da tre anni a questa parte, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio dell'Unione della Comunità Ebraiche Italiane, porta nelle scuole e nelle associazioni civiche il racconto e il ricordo della Shoah.

Gli altri appuntamenti si sono tenuti a Fiuggi, presso l'Istituto Alberghiero, al teatro Esperia di Paliano dove la municipalità con in testa l'assessore alla cultura Simone Marucci ha coinvolto studenti e cittadini e a Ferentino presso la scuola media statale A.Giorgi con il contributo del corpo docente e della preside.

È stata una vera lezione di storia grazie anche al docufilm di Piero Melograni e Pino Pelloni dedicato alla rivolta del Ghetto di Varsavia e alla resistenza ebraica.

Febbraio 2013 - Lo Sportello del Cittadino a Fiuggi

A Febbraio 2013, la Fenalc ha inaugurato a Fiuggi lo Sportello del Cittadino, in collaborazione con l'Associazione Artandpassion e con l'organizzazione ebraica Efshar. Lo sportello, attivato all'insegna di "Democrazia=Trasparenza" ha costituito un punto di incontro e consulenza per quei cittadini in condizioni di difficoltà e disagio economico, residenti in zone di periferia e di degrado urbanistico e sociale.

La pesante crisi in cui tuttora versa la città e molti paesi del comprensorio ha prodotto, infatti, uno stato di emergenza e povertà, anche per via dello stato occupazionale di molti, in larghi strati della popolazione.

Il servizio, prestato da volontari assistiti da un legale e da un commercialista, è stato gratuito.